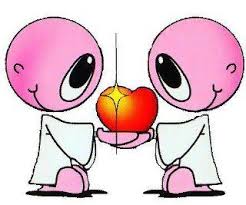
**ECCOMI!**

**LA NOSTRA RISPOSTA ALLA MISERICORDIA DEL PADRE**

Da quanto tempo non sentivamo più questa consolante, dolce, umana parola: MISERICORDIA?

E ora con papa Francesco quasi ogni giorno ci viene ripetuta o richiamata e nel cuore sorge spontaneo quasi il bisogno di essere anche noi misericordiosi come il Padre, rispondendo con un ECCOMI! al suo amore..

Una misericordia cominciata all’alba dei tempi, quando l’uomo e la donna non compresero l’immenso dono di vivere con Dio, creati a sua immagine e somiglianza, e scelsero la propria debole libertà, che li condusse al peccato ritrovandosi “nudi”, spogliati di quella “veste di grazia” con cui il Signore li aveva rivestiti.

Ma Dio, come sempre per tutta la storia biblica e cristiana non li abbandonò, ma si mise a cercarli e disse all’uomo: “**Adamo** dove sei?” Ed ecco il primo “Eccomi” colmo di paura, di colpa, di fragilità: “Mi sono nascosto, perché sono nudo…” ...

L’uomo con il suo peccato non potrà più vivere quell’esperienza del Paradiso terrestre, verrà cacciato, ma tra le parole di condanna c’è una promessa, quando al serpente viene detto che una donna che partorirà un Figlio, le schiaccerà il capo.

In quell’umanità che dopo il diluvio e Babele vive la sua dispersione, Dio chiama un uomo, **Abramo**, per inventare una nuova storia di fede e partecipazione al piano di salvezza di Dio.

Da Ur dei caldei Abramo raggiungerà Canaan, avrà il figlio della promessa, Isacco, perché egli divenisse “padre di una moltitudine di popoli”, cioè padre di tutti i credenti.

Per provare la sua fedeltà Dio lo chiama a sacrificare quel figlio e Abramo risponde: “Eccomi!”

Dio benedice questa fedeltà e il sacrificio di Isacco diventa immagine del sacrificio del Figlio, Gesù che si immolerà per noi sulla croce.

I figli di Abramo diventano un popolo, che ahimè, soffre l’oppressione e la schiavitù in Egitto.

Ancora una volta la misericordia di Dio entra in azione e chiama un uomo per salvare il suo popolo.

In quella misteriosa, ma incredibile immagine del roveto ardente, Dio chiama **Mosè:** “Mosè, Mosè!” Rispose: “Eccomi!” Una risposta piena di fede, di miracoli, cammino di liberazione per tutto il popolo, l’Esodo, che porterà anche al dono della Legge, i Dieci comandamenti, chiave di lettura per la vita di ogni uomo.

Ma Dio avrà bisogno dell’Eccomi di un’altra creatura per portare a termine il suo piano di salvezza per l’umanità, e lo troverà in **Maria** che all’annuncio dell’angelo risponderà ”Eccomi, sono la serva del Signore.” (Lc.1,38) e nella nascita del Figlio in una stalla si compirà la promessa antica.

A questa umanità incapace di salvarsi occorreva un altro Eccomi. Quello che il Figlio prediletto del Padre, **Gèsù di Nazareth**, dice: “Eccomi, io vengo o Dio par fare la tua volontà.” (Eb. 10,9)

E quell’Eccomi diventa la vita di Gesù, le sue parole, i suoi miracoli, quella vita che si fa dono e passa attraverso la passione e la croce.

Dall’Eccomi del Cristo risorto, con la forza dello Spirito, nasce la Chiesa, che è chiamata ogni giorno e per sempre a ripetere il suo Eccomi al piano di salvezza che la misericordia di Dio ha riservato per ogni uomo e per tutte le creature.

**ECCOMI, UNA PAROLA CHE TRASFORMA**

**Giovanni 1,35-42**

*Il giorno seguente, Giovanni era di nuovo là con due dei suoi discepoli;  e fissando lo sguardo su Gesù, che passava, disse: «Ecco l'Agnello di Dio!» I suoi due discepoli, avendolo udito parlare, seguirono Gesù. Gesù, voltatosi, e osservando che lo seguivano, domandò loro: «Che cercate?» Ed essi gli dissero: «Rabbì (che, tradotto, vuol dire Maestro), dove abiti?»  Egli rispose loro: «Venite e vedrete». Essi dunque andarono, videro dove abitava e stettero con lui quel giorno. Era circa la decima ora.*

**Marco 1,16-20**

*Passando lungo il mare di Galilea, vide Simone e Andrea, fratello di Simone, mentre gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. Gesù disse loro: «Venite dietro a me, vi farò diventare pescatori di uomini». E subito lasciarono le reti e lo seguirono. Andando un poco oltre, vide Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni suo fratello, mentre anch’essi nella barca riparavano le reti. E subito li chiamò. Ed essi lasciarono il loro padre Zebedeo nella barca con i garzoni e andarono dietro a lui.*

**Commento di** [**don Roberto Rossi**](https://www.qumran2.net/parolenuove/commenti.php?criteri=1&autore=825)

Un conto è sentirsi al mondo a caso o svolgere la propria vita a caso. Un conto è sentirsi chiamati, perché amati: chiamati alla vita, chiamati alle scelte, alla gioia, agli impegni, alla soddisfazione di avere un senso nella propria esistenza e nello scorrere delle giornate.

La Bibbia spesso ci presenta dei personaggi, delle testimonianze: persone che hanno vissuto una loro fedeltà a Dio e alla propria vocazione e che sono ancora oggi e sempre dei modelli che ci aiutano a costruire la vita e la fede in maniera bella e profonda.

Nel vangelo abbiamo la chiamata di Andrea e del suo compagno che vivono un incontro personale con Gesù, espresso con l'immagine stupenda del dimorare con lui nella stessa casa.

Anche Pietro vive l'esperienza personale dello sguardo di Gesù che si posa su di lui e lo trasforma.

**Tutti hanno bisogno della fede di qualcun altro che consegni la loro vita all'incontro con Gesù**: i primi due ascoltano la testimonianza di Giovanni Battista, Pietro quella del fratello Andrea.

Questi apostoli non dimenticheranno più quell'incontro con Gesù e a Lui, pur con limiti e difetti, ma con la generosità del cuore, daranno la vita, per sempre. Così realizzano la loro vocazione e missione, così danno il senso più vero alla loro esistenza, così sono diventati le persone più utili e più grandi nella costruzione della vita della Chiesa e del mondo.

C'è quella parola semplice e grande che è tutto nella vita di una persona, la parola: "Eccomi".

L'ha pronunciata Cristo Gesù: "Allora Io ho detto: "Eccomi, io vengo per fare la tua volontà".

L'ha pronunciata Samuele, l'hanno pronunciata gli apostoli, l'ha pronunciata la Madonna, "Eccomi, sono la serva del Signore, si compia in me secondo la tua Parola".

L'hanno pronunciata milioni di credenti e di consacrati.

La vogliamo pronunciare anche noi, ciascuno, in un rapporto personale con Gesù il Signore, nel rapporto con gli altri, nella luce più splendida che la nostra vita così assume.

**Per stimolare il confronto…**

* A cosa ci sentiamo chiamati nella nostra vita di tutti i giorni?
* Come il nostro essere scout e cristiani ci aiuta a rispondere a questa chiamata?
* Mettiamo delle condizioni per lasciarci “usare” dal Signore?
* “Tutti hanno bisogno della fede di qualcun altro che consegni la loro vita all'incontro con Gesù”: Cosa vuol dire per noi essere testimoni?